

Episodio di GRESSONEY, 07.11.1944

Nome del compilatore: MARISA ALLIOD

I. STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
	Gressoney-La-Trinité Gressoney-Saint-Jean Ayas	//	Regione autonoma Valle d'Aosta / Région autonome Vallée d'Aoste

Data iniziale: 7 novembre 1944

Data finale: 7 novembre 1944

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S.	Ign
3	3			3									

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
	3					

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute

1. Ferdinando ALIPERTA "Somma", nato a Somma Vesuviana (Napoli) il 24 ottobre 1919. Proveniente dal Genio Ferroviario, di stanza a Verrès, sergente maggiore. Partigiano della 176ª Brigata Garibaldi dal 20 agosto 1944. Fucilato dai tedeschi a Gressoney-Saint-Jean il 7 novembre 1944.
2. Michele SALES "Napoli", "Montone", nato a Napoli il 7 marzo 1918. Proveniente dal Genio Ferroviario, di stanza a Verrès. Partigiano della 176ª Brigata Garibaldi dal 20 agosto 1944. Fucilato dai tedeschi a Gressoney-Saint-Jean il 7 novembre 1944.
3. Salvatore SCIORTINO "Palermo", nato a Monreale (Palermo) il 6 aprile 1919. Proveniente dal Genio Ferroviario, di stanza a Verrès. Partigiano della 176ª Brigata Garibaldi dal 20 agosto 1944. Fucilato dai tedeschi a Gressoney-Saint-Jean il 7 novembre 1944.

Altre note sulle vittime:

Tre partigiani di scorta sono catturati dai tedeschi

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Descrizione sintetica

A seguito del vasto rastrellamento dei mesi di ottobre-novembre 1944 che investe le valli alpine, e segnatamente la Valtournenche e la Valle d'Ayas in Valle d'Aosta alla fine di ottobre del 1944, i garibaldini della 176ª Brigata Garibaldi operante nella Bassa Valle d'Aosta nella zona di Issogne — Champorcher — Valle d'Ayas — Valle del Lys-Gressoney, si vedono costretti a ripiegare da Champoluc in Valle di Ayas tramite il Colle della Bettaforca sulla Valle di Gressoney. «L'attraversamento dei colli avviene in condizioni ambientali particolarmente difficili e gli uomini, dopo aver vagato per alcuni giorni nella tormenta, raggiungono Gressoney-La-Trinité in condizioni disastrose». Su mandato del comandante Annibale Caneparo “Renati”, «Aurelio Vinzio “Faure”, [...] riorganizza gli uomini in distaccamento e, attraverso la Bettaforca, li riconduce nella Valle di Ayas. A Gressoney rimangono Ferdinando Aliperta, Michele Sales e Salvatore Sciortino, [...] che, avendo i piedi congelati, non sono più in grado di muoversi. »

Il 7 novembre 1944, i tre, «dopo essere stati provvisoriamente curati in loco», sono caricati su di una slitta trainata da un cavallo ed avviati verso Perloz, per proseguire poi per una delle sedi della banda ad Arnad, scortati da tre partigiani della 176ª, tra cui Remo Busca e Aldo Catella. Il gruppo viene sorpreso dai tedeschi a Gressoney-Saint-Jean all'altezza dell'Hôtel Lyskamm. Essi sparano sui tre inermi della slitta ferendoli dapprima e poi trucidandoli e, in seguito, catturano la scorta, che dopo varie peripezie e prigionia, riesce a sopravvivere.

I tedeschi erano in loco assieme a Rudy Lerch (anche Rudi Lercoz, Rodolfo Lercoz), nativo di Gressoney-Saint-Jean il 9 maggio 1900, interprete per conto dei nazisti all'Albergo Nazionale di Torino dal 2 dicembre del 1943, organico del 38º Sicherheitsdienst, la polizia di sicurezza tedesca; nel giugno del 1944, egli entra sempre come interprete nel reparto di sicurezza 24 della Schutzpolizei comandato dal maggiore Heinrich Hartel ad Aosta, con sedi distaccate a Saint-Vincent, a Verrès e a Pont-Saint-Martin (Valle d'Aosta) e dopo un passaggio alla Platzkommandantur di Aosta, è effettivo della Wehrmacht nel Sicherungregiment di Cuorné (allora provincia di Aosta) alla fine del settembre 1944 e dal 1º di gennaio del 1945 egli è di stanza al battaglione 406 di Saint-Vincent (Valle d'Aosta) fino al 28 aprile 1945, giorno del suo arresto e della sua traduzione nel carcere aostano.

Rudy Lerch fu imputato e riconosciuto colpevole secondo l'articolo 51 del Codice penale militare di guerra di «aiuto al nemico», collaborazionismo con il nemico (Procedimento 6/45 presso la Corte Straordinaria di Assise di Aosta). La sua fu la sola sentenza di morte pronunciata in Valle d'Aosta dalla Corte Straordinaria di Assise di Aosta. Essa sentenza fu appellata per grazia, non concessa, e venne eseguita con un plotone giunto da Torino il 6 novembre del 1945 presso il cimitero di Aosta. La pena prevede anche la confisca dei beni.

A seguito del fatto qui evocato del 7 novembre 1944, il commissario politico della Valle “Negri” (Saverio Tutino) rassegna le dimissioni, ritenendo di fatto esautorato il comando unico della valle formato da comandante militare Bono Badéry per la III Brigata Lys e da egli stesso per la 76ª come commissario politico.

Modalità dell'episodio:

Uccisione con armi da fuoco

Violenze connesse all'episodio:

Tipologia:

Punitiva

Esposizione di cadaveri Occultamento/distruzione cadaveri **II. RESPONSABILI O PRESUNTI RESPONSABILI****TEDESCHI****Reparto****Nomi:****ITALIANI****Ruolo e reparto**

Collaboratore

Nomi:**Note sui presunti responsabili:**

//

Estremi e Note sui procedimenti:**III. MEMORIA****Monumenti/Cippi/Lapidi:**

Gressoney-Saint-Jean (Valle d'Aosta). Targa in ricordo dei tre partigiani uccisi sulla facciata delle Scuole elementari in piazza Beck Peccoz, inaugurata il 22 luglio 1990.

Issogne (Valle d'Aosta), piazza della Chiesa parrocchiale. Monumento ai 37 Caduti della 176ª Brigata Garibaldi, inaugurato il 26 ottobre 1947 a cura dell'ANPI Sezione di Issogne-Verrès, finanziato dall'Amministrazione regionale.

Musei e/o luoghi della memoria:**Onorificenze****Commemorazioni**

I funerali dei tre Caduti sepolti provvisoriamente a Gressoney-Saint-Jean, si tennero in forma solenne a Verrès nel 1945, dopo la Liberazione.

I Caduti della 176ª sono ricordati ogni anno nella cerimonia anniversaria del 25 Aprile, a cura dell'Anpi Zona di Issogne.

La salma di Ferdinando Aliperta è stata traslata, su richiesta della famiglia, dal cimitero di Verrès al cimitero

di Somma Vesuviana (Napoli), comune natale, il 17 aprile 2014.

Note sulla memoria

Memorie segmentate

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

Roberto Nicco, *La Resistenza in Valle d'Aosta*, seconda edizione, Musumeci, Quart 1995, pp. 258-260
Saverio Tutino, *L'occhio del barracuda Autobiografia di un comunista*, Feltrinelli, Milano 1995, pp. 43-44.

Istituto storico della Resistenza e della società contemporanea in Valle d'Aosta / Institut d'histoire de la Résistance et de la société contemporaine en Vallée d'Aoste, *Silens Loquor Cippi, lapidi e monumenti a ricordo dei partigiani e dei civili morti nella Resistenza in Valle d'Aosta 1943-1945*, a cura di Daniela Giovanna Jon, Marisa Alliod, Unione Europea Progetto Interreg III A Alcotra La Memoria delle Alpi I Sentieri della Libertà / La Mémoire des Alpes Les Chemins de la Liberté, Le Château, Aosta 2007, ill., pp. 72, 79

Istituto storico della Resistenza e della società contemporanea in Valle d'Aosta / Institut d'histoire de la Résistance et de la société contemporaine en Vallée d'Aoste, *Albo d'Oro della Resistenza valdostana Ricordo dei partigiani morti in Valle d'Aosta nella guerra di Liberazione*, patrocinio della Presidenza della Regione autonoma Valle d'Aosta nell'ambito delle iniziative promosse dal Comitato per il 60° anniversario della Liberazione e dell'Autonomia, Tipografia Pesando, Aosta 2007, ill., pp. 71, 81, 82

Silvana Miniotti, *Le tre bande partigiane di Perloz III Brigata Lys 1943-1945 Isonzo Cappellin Matteotti*, Unione Europea Progetto Interreg III A Alcotra La Memoria delle Alpi I Sentieri della Libertà / La Mémoire des Alpes Les Chemins de la Liberté, Tipografia La Vallée, Aosta 2008, ill., pp. 53-57

Celeste Rolland, Irene Rolland, *Le Brigate Garibaldine Protagonisti della Resistenza nella bassa Valle d'Aosta*, patrocinio della Presidenza della Regione autonoma Valle d'Aosta nell'ambito delle iniziative promosse dal Comitato per il 60° anniversario della Liberazione e dell'Autonomia, Le Château, Aosta 2008, pp. 69, 101, 102, 106-107

Roberto Guscelli, *Un uomo da uccidere La controversa vicenda umana e giudiziaria di Rudi Lerch (1900-1945) L'ultimo giustiziato in Valle d'Aosta*, Stylos Editrice, Aosta 2008

Fonti archivistiche:

Archivio ISRVdA / IHRVdA, Fondo ricerca Albo d'Oro, Risposte dei Comuni, Aosta

Idem, Fondi Vari

Sitografia e multimedia:

//

Altro:

//

V. ANNOTAZIONI

//

VI. CREDITS

Istituto storico della Resistenza e della società contemporanea in Valle d'Aosta / Institut d'histoire de la Résistance et de la société contemporaine en Vallée d'Aoste, Aosta